

scassinare e menò ancora distruggere la libertà e la indipendenza del paese, le servono di puntello, l'una all'altra facendosi riscontro, pel bene comune, e cessano non sì tosto arrivi un pericolo al paese stesso.

Che il signor BROWN fosse preparato per i suoi studi all'opera, per compiere la quale venne scelto, lo mostra la serie dei suoi lavori precedenti ai Regesti, e che qui noto.

IN LINGUA ITALIANA — 1.° — *Ragguagli sulla vita e le opere di Marin Sanuto il Juniore, veneto patrizio e cronista pregevolissimo dei secoli XVI e XVII, intitolati dall'amicizia di uno straniero al nobile Jacopo Vincenzo Foscarini, opera divisa in tre parti.* Venezia, Tip. Alvisopoli, vol. 3, in 8.°

Perchè l'originale della massima fra le cronache italiane, i Diari di Marino Sanudo, fu recato a Vienna dallo Archivio segreto della repubblica e vi è rimasto, il Morelli ne acquistò per la sua biblioteca Marciana una esattissima copia fatta trarre da Francesco Donà, ultimo storiografo della repubblica. I Diari, raccolti in 58 grossi volumi, contengono, giorno per giorno, gli avvenimenti non della sola repubblica, ma del mondo di allora, cioè della fine del secolo XV e di parte del secolo XVI, dal 1496 al 1533, e recano una serie preziosa di documenti. I Diari erano così gelosamente serbati, che il Foscarini nella sua *Letteratura Veneziana* non osò farne parola, quantunque fosse soprintendente agli Archivi segreti.

Il Bettio, degno successore del Morelli, ne diede contezza in un opuscolo pubblicato per occasione di nozze e poco conosciuto. Il Brown fu il primo che ne